

Depenalizzazione dell'eutanasia e della assistenza al suicidio nel mondo



L'eutanasia è stata legalizzata o depenalizzata in un piccolo numero di Paesi e strutture amministrative costitutive di stati federali che conta l'1.6% degli abitanti della Terra: i Paesi Bassi, il Belgio, il Lussemburgo, la California, la Colombia, la provincia canadese del Québec. Il suicidio assistito è legale nei Paesi Bassi, in Lussemburgo, in Svizzera e in sei stati degli USA.

Più in dettaglio, ad oggi:

i **Paesi Bassi** hanno legalizzato l'eutanasia (2002), mentre il **Belgio** (2002) e il **Lussemburgo** (2008) la hanno depenalizzata.

Nei Paesi Bassi la legge di legalizzazione è del 2002, ma dal 1988 un giudizio della Corte Suprema aveva autorizzato l'impunità nella pratica dell'eutanasia [Jones 2018, pag 239]; il governo ha successivamente istituito comitati e gruppi di studio che hanno portato alla legge del 2002. Nei Paesi Bassi il codice penale è stato modificato, al contrario del Belgio e del Lussemburgo. Le leggi nei

Paesi Bassi e nel Lussemburgo consentono anche il suicidio assistito.

Un passo verso la legalizzazione della assistenza al suicidio è stato fatto in **Germania** nel 2020, con una sentenza della Corte Costituzionale tedesca di Karlsruhe, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 217 del codice penale tedesco, che puniva fino a tre anni di reclusione il favoreggiamento del suicidio a fini di lucro. La sentenza trova la sua giustificazione nel principio di dignità umana (*Menschenwürde*), menzionato nell'art. 1 della Costituzione [Auria 2020]. Ora spetterà al Parlamento provvedere a una nuova normativa che regoli la materia.

In **Italia** l'eutanasia e il suicidio assistito sono reati, ma nel 2019, la Corte costituzionale ha dichiarato «l'illegittimità costituzionale dell'art. 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, in presenza di specifiche e determinate condizioni, agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi»[CCIT242 2019]. Ispirandosi a questa sentenza, nell'estate 2020, Marco Cappato e Mina Welby (che avevano aiutato a morire, nel 2017 in una clinica di Basilea, in Svizzera, Davide Trentini, malato di sclerosi) sono stati assolti dal reato di istigazione e

aiuto al suicidio, di cui all'articolo 580 c.p. [SalvisJuribus 2020].

In **Spagna** e nel **Portogallo** nel 2020 sono in discussione nel Parlamento disegni di legge volti alla depenalizzazione dell'eutanasia.

Negli **Stati Uniti d'America**, gli stati dell'Oregon, Washington, Vermont, New Mexico, Montana e California hanno legalizzato il suicidio assistito tra il 1997 e il 2015. Nel 2015 la California ha depenalizzato l'eutanasia. L'eutanasia rimane illegale in altri stati degli Stati Uniti d'America. Una panoramica aggiornata dello stato attuale della legislazione e delle proposte legislative in ogni stato degli Stati Uniti è presentata dal Centro nazionale Death with Dignity [DWD 2020].

In **Svizzera** l'eutanasia è illegale, tuttavia la Svizzera ha legalizzato il suicidio assistito, escluso il caso in cui l'assistenza al suicidio sia per motivi non altruistici. Una approfondita descrizione degli aspetti legali del suicidio assistito in Svizzera sono pubblicati sull'European Journal of Health Law [GUILLIOD 2005].

La **Colombia** ha legalizzato l'eutanasia nel 2010 [PRI 2015].

Nella provincia canadese del **Québec**, nel 2015 è entrata in vigore una nuova legge che depenalizza l'eutanasia [ANQuebec 2015].

In **Australia**, nello stato australiano del Northern Territory nel luglio del 1966 l'eutanasia e il suicidio assistito sono stati legalizzati, ma la legge fu cassata da una legge federale [GovAU 19777] dopo solo nove mesi, allorché sette cittadini erano stati uccisi con l'eutanasia [Kissane 1988].

La Risoluzione 1418 del 1999 dell'Assemblea del **Consiglio d'Europa** afferma che vale: “il divieto assoluto di porre fine intenzionalmente alla vita dei malati terminali e dei morenti, dal momento che il diritto alla vita, in particolare per quanto riguarda i malati terminali e i morenti, è garantito dalla Convenzione europea sui diritti umani che stabilisce che "la morte non può essere inflitta intenzionalmente a nessuno»” (Traduzione dell'autore) [CEur 1999].

[Torna all'INDICE dell'Appendice](#)